Diocesi di Terni-Narni-Amelia

Ritiro del clero Novembre 2021

**Vivere la sequela come Conformazione ai misteri di Cristo**

Dal CCC 519-521

***La nostra comunione ai misteri di Gesù***

 519 Tutta la ricchezza di Cristo è destinata ad ogni uomo e costituisce il bene di ciascuno. Cristo non ha vissuto la sua vita per sé, ma per noi, dalla sua incarnazione « per noi uomini e per la nostra salvezza» fino alla sua morte « per i nostri peccati » (1 Cor 15,3) e alla sua risurrezione « per la nostra giustificazione» (Rm 4,25). E anche adesso, è nostro avvocato

«presso il Padre» (1 Gv 2,1), «essendo sempre vivo per intercedere » a nostro favore (Eb 7,25). Con tutto ciò che ha vissuto e sofferto per noi una volta per tutte, egli resta sempre « al cospetto di Dio in nostro favore » (Eb 9,24).

520 Durante tutta la sua vita, Gesù si mostra come nostro modello: è « l’uomo perfetto » che ci invita a diventare suoi discepoli e a seguirlo; con il suo abbassamento, ci ha dato un esempio da imitare, con la sua preghiera, attira alla preghiera, con la sua povertà, chiama ad accettare liberamente la spogliazione e le persecuzioni.

521 Tutto ciò che Cristo ha vissuto, egli fa sì che noi possiamo viverlo in lui e che egli lo viva in noi. « Con l’incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo ».Siamo chiamati a formare una cosa sola con lui; egli ci fa comunicare come membra del suo corpo a ciò che ha vissuto nella sua carne per noi e come nostro modello:

« Noi dobbiamo sviluppare continuamente in noi e, in fine, completare gli stati e i misteri di Gesù. Dobbiamo poi pregarlo che li porti lui stesso a compimento in noi e in tutta la sua Chiesa. [...] Il Figlio di Dio desidera una certa partecipazione e come un’estensione e continuazione in noi e in tutta la sua Chiesa dei suoi misteri mediante le grazie che vuole comunicarci e gli effetti che intende operare in noi attraverso i suoi misteri. E con questo mezzo egli vuole completarli in noi »

**Stimoli per la riflessione personale (e per la condivisione nelle Foranie)**

1. “*E il Verbo si fece carne*” (Gv 1,14).
	* come esprimo l’essenza “carnale” della fede cristiana e della mia adesione a Cristo?
	* Fino a che punto sono capace di seguire il Verbo nella sua scelta di svuotamento [kenosi] radicale (Fil 2,8)?
2. “*Io porto le* ***stigmate*** *di Gesù sul mio corpo*” Gal 6,17.
* La mia vita è “segnata” dal mistero della passione-risurrezione di Gesù?
* Quali sono le “stigmate”, le “impronte” di Gesù che porto in me?
1. “*E mentre pregava il suo volto cambiò d’aspetto*” (Lc 9,29)
	* La mia preghiera è un’esperienza di trasfigurazione? Cambia la vita?
	* La mia configurazione a Cristo nel battesimo mi ha reso “illuminato”. Riesco a far trasparire che sono fatto di luce? Le mie parole, i gesti, le scelte sono luminose?